

MENU ▼ COMUNI ▼ LIGURIA24 ▼ SERVIZI ▼ CERCA 🔍

PUBBLICITÀ



TEMI DEL GIORNO:

OPPOSIZIONE

Sanità, l'allarme del campo largo su Medicina nucleare al villa Scassi: "La riforma Bucci colpisce il ponente"

Giordano e Piccardo: "Dal primo novembre pesanti conseguenze per le procedure di individuazione del linfonodo sentinella" e "I pazienti rischiano di dover proseguire il percorso lontano da casa"



Genova. Dal campo largo arrivano parole di preoccupazione per le voci di chiusura di Medicina nucleare all'ospedale Villa Scassi come parte della riforma della sanità pubblica territoriale e ospedaliera voluta dalla Regione.

PIÙ POPOLARI

FOTO

VIDEO

di Redazione

09 Ottobre 2026

11:33



🕒 3 min

Giordano (M5s): "Colpo alla sanità pubblica e al diritto alla salute dei cittadini del Ponente"

"Altro che rilancio della sanità ligure! La riforma sanitaria di Bucci rischia di trasformarsi nel definitivo depotenziamento



dell'ospedale Villa Scassi. Secondo le informazioni in nostro possesso, dal primo novembre la Medicina nucleare del nosocomio di Sampierdarena è destinata alla chiusura, con pesanti conseguenze per le procedure di individuazione del linfonodo sentinella, fondamentali nella chirurgia del tumore al seno e in altri percorsi oncologici. Entro fine anno pare sia prevista anche la chiusura di Anatomia patologica, servizio essenziale per la diagnostica oncologica, per la Breast Unit e per specialità come Urologia e Chirurgia generale, che necessitano anche di esami istologici intraoperatori in tempo reale. La farmacia ospedaliera, nel frattempo, ha già chiuso, con ulteriori disagi per i pazienti, soprattutto oncologici. Un colpo durissimo alla sanità pubblica e al diritto alla salute dei cittadini del Ponente genovese”.

Lo denuncia **il capogruppo regionale del M5S Stefano Giordano**, richiamando i dati Gimbe, che “dovrebbero imporre scelte diametralmente opposte: nel 2023 la Liguria ha registrato un saldo negativo della mobilità sanitaria di 74,4 milioni di euro, mentre nel 2024 il 10,1% dei liguri ha rinunciato alle cure. Non solo: ci collochiamo al 14esimo posto per l'assistenza ospedaliera. Numeri che dovrebbero spingere la Giunta a rafforzare i presidi esistenti, non a impoverirli di servizi specialistici fondamentali”.

Tornando allo Scassi, secondo Giordano “stanno sistematicamente togliendo ossigeno all'ospedale, privandolo, un servizio dopo l'altro, delle competenze e delle eccellenze costruite negli anni, fino a rischiare di trasformarlo in una struttura prevalentemente destinata alla lungodegenza, sul modello del Gallino o del Celesia. Un progressivo declassamento che farebbe perdere all'ospedale il suo ruolo strategico per Sampierdarena, la Valpolcevera e l'intero Ponente genovese. Sarebbe gravissimo se a pagare il prezzo di questa riorganizzazione fossero soprattutto i pazienti oncologici, costretti a rivolgersi ad altre strutture come il San Martino per prestazioni diagnostiche essenziali, con inevitabili disagi e possibili allungamenti dei tempi di cura”.

Giordano infine avverte: “Privare un ospedale dei servizi diagnostici indispensabili significa rendere sempre più difficile il lavoro dei medici, comprometterne l'attrattività e rischiare di perdere professionisti altamente specializzati. Bucci e Nicolò chiariscano immediatamente quali siano le reali intenzioni della Regione sul futuro dell'ospedale e quali garanzie intendano offrire ai pazienti e agli operatori. E smettano di chiamare “riforma sanitaria” quello che rischia invece di essere un progressivo impoverimento e smantellamento degli ospedali pubblici”.

Piccardo (Pd): "I pazienti rischiano di dover proseguire il proprio percorso al San Martino"

"Il reparto di medicina nucleare sta attraversando una fase delicata: il pensionamento del primario, la sostituzione di personale, non possono indebolire una struttura essenziale che non può essere smantellata, ma deve invece essere rafforzata. Pare sia stata prospettata la decisione di trasferire gli esami, già dai prossimi giorni, con ricadute che devono essere chiarite immediatamente". Così la vicecapogruppo PD in Regione Katia Piccardo su rischio chiusura reparto di Medicina nucleare a Villa Scassi

"Tra le criticità ci sono i pazienti ricoverati o operati al Villa Scassi, che rischiano di dover proseguire il proprio percorso al San Martino, e il futuro del personale del comparto, al momento in discussione. La minaccia di chiusura del reparto è inaccettabile. Le notizie sul possibile ridimensionamento di altri servizi essenziali dell'ospedale alimentano ulteriori preoccupazioni".

"La Regione chiarisca quali siano le decisioni assunte e garantisca continuità assistenziale, tutela dei pazienti e certezze per i lavoratori. La riforma sanitaria non può tradursi in un progressivo impoverimento del Villa Scassi e delle preziose professionalità a servizio dei pazienti. Colpendo ancora una volta lavoratori e cittadini e facendolo in un settore delicato come l'oncologia. La cosiddetta riforma fortemente voluta da Bucci rischia di tradursi in uno smantellamento costante e quasi quotidiano: questo non è assolutamente tollerabile", conclude.



Più informazioni

📌 m5s 📌 sanità 📌 stefano giordano



Genova24 - Copyright © 2010 - 2026 - Testata associata ANSO - edito da Edinet Srl - P.I. 01438900092

Direttore responsabile: Andrea Chiovelli

Registrato presso Tribunale di Savona N° 571/06

Immagini e video presenti su genova24.it, ove non diversamente specificato, sono proprietà esclusiva di Edinet Srl


[Informativa cookie](#)
[Informativa Privacy](#)
[Cmp](#)
[Copyright](#)